

SIMULAZIONI E GRIGLIE

ESAME DI STATO A. S. 2024/2025

LICEO STATALE “G. A. DE COSMI” – PALERMO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE con OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

SECONDA PROVA

Disciplina: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

CLASSE 5^a B

PROPOSTA n. 2

Sviluppo e decrescita

Il primo dei testi che seguono elenca le caratteristiche dello “sviluppo economico”, secondo la definizione formulata all’inizio del XX secolo dall’economista austriaco Joseph Schumpeter (1883-1950); il secondo, invece, fa riferimento alla “teoria della decrescita”, difesa, tra gli altri, dall’economista e filosofo francese Serge Latouche (nato nel 1940). Dopo avere letto i due documenti proposti, sviluppa in un elaborato scritto le riflessioni e le osservazioni che ti suggeriscono sul tema del possibile rapporto tra sviluppo e decrescita. Fai riferimento alle tue conoscenze disciplinari di diritto ed economia politica, e possibilmente alla tua esperienza personale sull’argomento.

Documento 1

[Lo sviluppo] comprende i cinque casi seguenti:

1. Produzione di un nuovo bene, vale a dire di un bene non ancora familiare alla cerchia dei consumatori, o di una nuova qualità di un bene.
2. Introduzione di un nuovo metodo di produzione [...].
3. Apertura di un nuovo mercato, vale a dire di un mercato in cui un particolare ramo dell’industria di un certo paese non era ancora penetrato, sia che questo mercato esistesse già prima oppure no.
4. Conquista di una nuova fonte di approvvigionamento di materie prime e di semilavorati, anche qui sia che questa fonte esistesse già sia che si debba crearla.
5. Attuazione di una riorganizzazione di una qualsiasi industria come la creazione di un monopolio (per esempio mediante la formazione di un “trust”) o la sua distruzione.

Joseph A. Schumpeter, *Lo sviluppo economico*, trad. it. di P. Sylos Labini, in *Novecento filosofico e scientifico*, a cura di A. Negri, vol. 4, Marzorati, Milano 1991, p. 24

Documento 2

Siamo tossicodipendenti della società dei consumi. Come tutti i drogati, preferiamo continuare a rifornirci, accumulare sempre di più, piuttosto che iniziare lo svezzamento. Siamo consapevoli che andremo a sbattere contro un muro, ma preferiamo fare finta di niente, onde evitare una rottura radi cale. Un cambiamento culturale. [...] L’uomo è un animale abitudinario, per il quale ogni cambiamento è angosciante e doloroso. Soprattutto quando è l’apparato economico-

politico a condizionare il sistema. Ritengo inutile contare sull'appoggio dei dirigenti politici per iniziare il movimento, perché il vero potere è troppo spesso nelle mani del mercato, che non ha alcun interesse a modificare un sistema da cui trae profitti. [...] È certamente auspicabile che alcuni paesi [in via di sviluppo] aumentino la produzione di taluni beni per il benessere delle loro popolazioni, ma devono evitare di cadere nella macchina infernale del ciclo della produzione infinita. [...] La crescita invita a uscire dalla produzione infinita per ritrovare il senso della misura. intervista a S. L. atouche, in https://www.lemonde.fr/climat/article/2018/12/13/serge-latouche-la-decroissance-vise-le-travailler-moins-pour-travailler-mieux_5397115_1652612.html, trad. nostra

Seconda parte

Il /la candidato/a sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Quali sono gli organi dell'Unione Europea e quali sono i loro compiti?
2. Quali sono gli organi principali dell'ONU e quali sono i loro compiti?
3. Come ha affrontato finora l'Unione Europea la questione dei movimenti migratori che, in questi ultimi anni, è diventata sempre più rilevante ed urgente, innanzitutto in termini di rispetto dei diritti umani?
4. Come ha contribuito l'Unione a creare un'idea di cittadinanza europea e in che senso essa ha natura complementare ed integrativa?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE **PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO

LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1

Eugenio Montale, *Felicità raggiunta, si cammina ...*, in *Ossi di seppia*, da *Eugenio Montale*.
L'opera in versi, a cura di Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini, Einaudi, Torino 1980.

Felicità raggiunta, si cammina
per te su fil di lama.
Agli occhi sei barlume che vacilla,
al piede, teso ghiaccio che s'incrina;
e dunque non ti tocchi chi più t'ama.

Se giungi sulle anime invase
di tristezza e le schiari, il tuo mattino
è dolce e turbatore come i nidi delle cimase.
Ma nulla paga il pianto del bambino
a cui fugge il pallone tra le case.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in breve il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Spiega il significato dei versi 1-2 '*Felicità raggiunta, si cammina / per te su fil di lama*' e per quale motivo Eugenio Montale (1896-1981) esorta a non toccarla.
3. Nella seconda strofa il poeta presenta gli effetti della felicità '*sulle anime invase / di tristezza*': individuali analizzando le metafore e le similitudini presenti nel testo.
4. La poesia sembra concludersi con una visione completamente negativa: illustrala e commentala.

Interpretazione

Sulla base della poesia proposta e dell'opera di Montale, delle tue esperienze e letture personali, anche eventualmente in confronto ad altri autori che conosci, prova a riflettere sulla felicità e sulla sua fugacità, elaborando un testo coerente e coeso.

Pag. 2/7 Sessione suppletiva 2024 Prima prova scritta

Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE **PROVA DI ITALIANO**

PROPOSTA A2

Italo Calvino, *L'avventura di due sposi*, in *Gli amori difficili*, in *Romanzi e racconti*, vol. II, Mondadori, Milano, 2004, pp.1161-1162.

«L'operaio Arturo Massolari faceva il turno della notte, quello che finisce alle sei. Per rincasare aveva un lungo tragitto, che compiva in bicicletta nella bella stagione, in tram nei mesi piovosi e invernali. Arrivava a casa tra le sei e tre quarti e le sette, cioè alle volte un po' prima alle volte un po' dopo che suonasse la sveglia della moglie, Elide.

Spesso i due rumori: il suono della sveglia e il passo di lui che entrava si sovrapponevano

nella mente di Elide, raggiungendola in fondo al sonno, il sonno compatto della mattina presto che lei cercava di spremere ancora per qualche secondo col viso affondato nel guanciale. Poi si tirava su dal letto di strappo e già infilava le braccia alla cieca nella vestaglia, coi capelli sugli occhi. Gli appariva così, in cucina, dove Arturo stava tirando fuori i recipienti vuoti dalla borsa che si portava con sé sul lavoro: il portavivande, il termos, e li posava sull'acquaio. Aveva già acceso il fornello e aveva messo su il caffè. Appena lui la guardava, a Elide veniva da passarsi una mano sui capelli, da spalancare a forza gli occhi, come se ogni volta si vergognasse un po' di questa prima immagine che il marito aveva di lei entrando in casa, sempre così in disordine, con la faccia mezz'addormentata. Quando due hanno dormito insieme è un'altra cosa, ci si ritrova al mattino a riaffiorare entrambi dallo stesso sonno, si è pari.

Alle volte invece era lui che entrava in camera a destarla, con la tazzina del caffè, un minuto prima che la sveglia suonasse; allora tutto era più naturale, la smorfia per uscire dal sonno prendeva una specie di dolcezza pigra, le braccia che s'alzavano per stirarsi, nude, finivano per cingere il collo di lui. S'abbracciavano. Arturo aveva indosso il giaccone impermeabile; a sentirselo vicino lei capiva il tempo che faceva: se pioveva o faceva nebbia o c'era neve, a secondo di com'era umido e freddo. Ma gli diceva lo stesso: – Che tempo fa? – e lui attaccava il suo solito brontolamento mezzo ironico, passando in rassegna gli inconvenienti che gli erano occorsi, cominciando dalla fine: il percorso in bici, il tempo trovato uscendo di fabbrica, diverso da quello di quando c'era entrato la sera prima, e le grane sul lavoro, le voci che correvano nel reparto, e così via.

A quell'ora, la casa era sempre poco scaldata, ma Elide s'era tutta spogliata, un po' rabbrivendo, e si lavava, nello stanzino da bagno. Dietro veniva lui, più con calma, si spogliava e si lavava anche lui, lentamente, si toglieva di dosso la polvere e l'unto dell'officina. Così stando tutti e due intorno allo stesso lavabo, mezzo nudi, un po' intirizziti, ogni tanto dandosi delle spinte, togliendosi di mano il sapone, il dentifricio, e continuando a dire le cose che avevano da dirsi, veniva il momento della confidenza, e alle volte, magari aiutandosi a vicenda a strofinarsi la schiena, s'insinuava una carezza, e si trovavano abbracciati.

Ma tutt'a un tratto Elide: – Dio! Che ora è già! – e correva a infilarsi il reggicalze, la gonna, tutto in fretta, in piedi, e con la spazzola già andava su e giù per i capelli, e sporgeva il viso allo specchio del comò, con le mollette strette tra le labbra. Arturo le veniva dietro, aveva acceso una sigaretta, e la guardava stando in piedi, fumando, e ogni volta pareva un po' impacciato, di dover stare lì senza poter fare nulla. Elide era pronta, infilava il cappotto nel corridoio, si davano un bacio, apriva la porta e già la si sentiva correre giù per le scale.

Arturo restava solo. [...]»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, mettendo in evidenza gli snodi del racconto. 2. A causa dei rispettivi lavori, i due protagonisti riescono ad incontrarsi soltanto di mattina presto: illustra come incide la situazione lavorativa di entrambi sul loro rapporto di coppia.
3. Analizza in che modo Italo Calvino (1923-1985) rivela i sentimenti che legano Arturo ed Elide e come essi si dimostrano amore e tenerezza.
4. Nel brano proposto gli stati d'animo dei protagonisti sono manifestati attraverso i loro gesti e le loro azioni: individuali e commentali.

Pag. 3/7 Sessione suppletiva 2024 Prima prova scritta

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE
PROVA DI ITALIANO

Interpretazione

Prendendo spunto dal brano proposto e sulla base delle tue letture e della tua sensibilità, elabora un testo coerente e coeso, riflettendo sulla situazione - assai frequente nelle famiglie operaie degli anni Cinquanta del Novecento - descritta da Calvino e illustrando se la situazione sia diversa da quella attuale.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Massimo Luigi Salvadori**, *Storia d'Italia. Il cammino tormentato di una nazione. 1861-2016*, Einaudi, Torino, 2018, pp. 373-374.

«[...] Nonostante limiti, ombre e squilibri, gli anni Cinquanta furono dunque un periodo di grande modernizzazione economica e sociale, al punto che anche per l'Italia, come per la Germania occidentale e per il Giappone, si poté parlare di «miracolo economico». Nel 1962 rispetto al 1952 gli addetti all'industria erano saliti dal 31,69% al 40,38%, mentre quelli all'agricoltura erano scesi dal 42,40 al 27,44; e gli addetti ai servizi erano passati dal 25,90% al 32,17%. Nel corso del decennio l'aumento complessivo dei posti di lavoro fu di poco inferiore ai 2,5 milioni. Il prodotto interno lordo crebbe tra il 1951 e il 1963 del 97%. Il ventre molle debole del Paese continuava a essere il Mezzogiorno, dove le condizioni di vita e di occupazione restavano assai precarie e il reddito *pro capite* medio era notevolmente inferiore a quello dell'Italia centrale e settentrionale. La risposta di moltissimi meridionali fu l'emigrazione, che nel corso degli anni Cinquanta interessò circa 1,7 milioni di persone, le quali si diressero verso le città industriali del Nord Italia oppure Oltralpe, dove dovettero affrontare difficili problematiche di integrazione e sovente anche ostilità di segno razzistico. Le loro rimesse dall'estero contribuirono a sostenere i parenti rimasti nel Sud e a far migliorare la bilancia dei pagamenti.

Lo sviluppo economico portò con sé un vistoso aumento della capacità complessiva di consumo, che si adeguò al flusso crescente di beni prodotti dall'industria. Un impatto enorme ebbe l'incremento dei mezzi di trasporto. La Fiat prese a produrre a ritmi crescenti vetture utilitarie come la Cinquecento e la Seicento; si diffusero i motoscooter come la Vespa della Piaggio e la Lambretta dell'Innocenti; nel 1955 venne avviato un vasto piano per l'estensione della rete autostradale. Nelle case si diffusero gli elettrodomestici, e nel gennaio 1954 iniziarono le trasmissioni televisive, presto divenute strumento oltre che di informazione e di propaganda politica anche di intrattenimento e di pubblicità commerciale. [...]»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e proponi una tua definizione dell'espressione '*miracolo economico*' facendo riferimento alle informazioni presenti nel testo.
2. Per quali motivi il Mezzogiorno viene definito il '*ventre molle debole*' dell'Italia negli anni Cinquanta? 3. Quali disuguaglianze del '*miracolo economico*' vengono associate nel testo al fenomeno dell'emigrazione meridionale?
4. Individua quali beni prodotti dall'industria vengono richiamati nel brano a proposito dell'aumento della capacità complessiva di consumo negli anni Cinquanta e spiega per quale motivo essi vengono citati.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze elabora un testo sul processo di modernizzazione economica e sociale dell'Italia negli anni Cinquanta del Novecento, evidenziandone gli aspetti di sviluppo e gli squilibri, argomentando le tue affermazioni in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Gianrico Carofiglio**, in *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose*, Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 14-16.

«Il principio fondamentale del jujutsu - ma anche, con modalità diverse, di molte arti marziali come il judo, l'aikido, il karate, il Wing Chun – ha a che fare con l'uso della forza dell'avversario per neutralizzare l'aggressione e, in definitiva, per eliminare o ridurre la violenza del conflitto.

Se l'aggressore ti spinge, tu cedi, ruoti e gli fai perdere l'equilibrio; se l'aggressore ti tira, tu spingi e, allo stesso modo, gli fai perdere l'equilibrio. Non vi è esercizio di violenza non necessaria; la neutralizzazione dell'attacco, lo squilibrio prodotto con lo spostamento e la deviazione della forza aggressiva hanno una funzione di difesa ma anche una funzione pedagogica. Essi mostrano all'avversario, in modo gentile – diciamo: nel modo più gentile possibile – che l'aggressione è inutile e dannosa e si ritorce contro di lui. La neutralizzazione dell'attacco non implica l'eliminazione dell'avversario.

Il principio può essere applicato agevolmente nell'ambito del confronto dialettico.

Si pensi a un dibattito, una controversia, una discussione in cui il nostro interlocutore formuli in modo aggressivo un'affermazione tanto categorica quanto immotivata. L'impulso naturale sarebbe di reagire con un enunciato uguale e contrario, dai toni altrettanto categorici e aggressivi. In sostanza: opporre alla violenza verbale della tesi altra violenza verbale uguale e contraria. Appena il caso di sottolineare che sono queste le modalità abituali dei dibattiti politici televisivi. Una simile procedura non porta a nessuna eliminazione (o anche solo riduzione) del dissenso; esso al contrario ne risulta amplificato, quando non esacerbato.

Per verificare come sia possibile una pratica alternativa torniamo all'affermazione categorica del nostro immaginario interlocutore. Invece di reagire ad essa opponendo in modo ottuso forza a forza, possiamo applicare il principio di cedevolezza per ottenere il metaforico sbilanciamento dell'avversario. Esso è la premessa per una rielaborazione costruttiva del dissenso e per la ricerca di possibili soluzioni condivise, o comunque non traumatiche, e può essere realizzato in concreto con una domanda ben concepita, all'esito dell'ascolto; con una parafrasi, che mostri i limiti dell'argomento altrui; o anche con un silenzio strategico. "Ciò a cui opponi resistenza persiste. Ciò che accetti può essere cambiato," scriveva, in un'analoga prospettiva concettuale, Carl Gustav Jung.¹

La gentilezza, la cedevolezza, la non durezza di cui stiamo parlando è dunque una sofisticata virtù marziale. È una tecnica, ma anche un'ideologia per la pratica e la gestione del conflitto.

[...]

Il conflitto è parte strutturale dell'essere e questo dato ci costringe a scendere a patti con l'idea che il modo in cui vediamo le cose non è l'unico possibile.

La pratica della gentilezza non significa sottrarsi al conflitto. Al contrario, significa accettarlo, ricondurlo a regole, renderlo un mezzo di possibile progresso e non un evento di distruzione.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Individua la tesi sostenuta nel brano e le argomentazioni utilizzate a supporto.
2. Quale funzione svolge, nell'argomentazione, il richiamo alle arti marziali?
3. Attraverso quali strumenti, secondo Gianrico Carofiglio, può essere realizzato il '*principio di cedevolezza*' nella comunicazione, per giungere a una efficace gestione del conflitto e, quindi, della vita democratica?
4. In cosa si differenzia il significato comune della parola '*gentilezza*' rispetto all'interpretazione proposta dall'autore?

¹ Carl Gustav Jung (1875-1961): psichiatra e psicologo svizzero.

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Claude Lévi-Strauss**, *Tristi Tropici*, Mondadori, Milano, 1960, pp. 36-42.

«Oggi che le Isole Polinesiane, soffocate dal cemento armato, sono trasformate in portaerei pesantemente ancorate al fondo di Mari del Sud, che l'intera Asia prende l'aspetto di una zona malaticcia e le *bidonvilles* rodono l'Africa, che l'aviazione commerciale e militare viola l'intatta foresta americana o melanesiana, prima ancora di poterne distruggere la verginità, come potrà la pretesa evasione dei viaggi riuscire ad altro che a manifestarci le forme più infelici della nostra esistenza storica? Questa grande civiltà occidentale, creatrice delle meraviglie di cui godiamo, non è certo riuscita a produrle senza contropartita. [...] Ciò che per prima cosa ci mostrate, o viaggi, è la nostra sozzura gettata sul volto dell'umanità.

[...] Un tempo si rischiava la vita nelle Indie o in America per conquistare beni che oggi sembrano illusori: legna da bruciare (da cui "Brasile"); tintura rossa o pepe che alla corte di Enrico IV era considerato a tal punto una ghiottoneria che usavano tenerlo nelle bomboniere e masticarlo a grani. Quelle scosse visive e olfattive, quel gioioso calore per gli occhi, quel bruciore squisito per la lingua, aggiungevano un nuovo registro alla gamma sensoriale di una civiltà che non si era ancora resa conto della sua scipitezza. Diremo allora che, per un doppio rovesciamento, i nostri moderni Marco Polo riportano da quelle stesse terre, questa volta sotto forma di fotografie, libri e resoconti, le spezie morali di cui la nostra società prova un acuto bisogno sentendosi sommergere dalla noia?

Un altro parallelismo mi sembra ancora più significativo. Questi moderni condimenti sono, che lo si voglia o no, falsificati; non certo perché la loro natura sia puramente psicologica, ma perché, per quanto onesto possa essere il narratore, egli non può più presentarceli sotto forma autentica. Per metterci in condizione di poterli accettare è necessario, mediante una manipolazione che presso i più sinceri è soltanto inconscia, selezionare e setacciare i ricordi e sostituire il convenzionale al vissuto. [...]

Questi primitivi, che basta aver visto una volta per esserne edificati, queste cime di ghiaccio, queste grotte e queste foreste profonde, templi di alte e proficue rivelazioni, sono, per diversi aspetti, i nemici di una società che recita a se stessa la commedia di nobilitarli nel momento in cui riesce a sopprimerli, mentre quando erano davvero avversari, provava per essi solo paura e disgusto. Povera selvaggina presa al laccio della civiltà meccanizzata, indigeni della foresta amazzoniana, tenere e impotenti vittime, posso rassegnarmi a capire il destino che vi distrugge, ma non lasciarmi ingannare da questa magia tanto più meschina della vostra, che brandisce davanti a un pubblico avido gli album di foto a colori al posto delle vostre maschere ormai distrutte. Credono forse così di potersi appropriare del vostro fascino? [...]

Ed ecco davanti a me il cerchio chiuso: meno le culture umane erano in grado di comunicare fra loro, e quindi di corrompersi a vicenda, meno i loro rispettivi emissari potevano accorgersi della ricchezza e del significato di quelle differenze. In fin dei conti, sono prigioniero di un'alternativa: o viaggiatore antico, messo di fronte a un prodigioso spettacolo di cui quasi tutto gli sfuggiva – peggio ancora, gli ispirava scherno e disgusto – o viaggiatore moderno, in cerca di vestigia di una realtà scomparsa. [...] Fra qualche secolo, in questo stesso luogo, un altro esploratore altrettanto disperato, piangerà la sparizione di ciò che avrei potuto vedere e che mi è sfuggito. Vittima di una doppia incapacità, tutto quel che vedo mi ferisce, e senza tregua mi rimprovero di non guardare abbastanza.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto, individuandone gli snodi argomentativi. 2.

Interpreta la frase '*Ciò che per prima cosa ci mostrate, o viaggi, è la nostra sozzura gettata sul volto dell'umanità*'.

3. Illustra la funzione delle domande che intercalano il testo e quale effetto Claude Lévi-Strauss

(1908-2009) ha inteso ottenere nell'animo del lettore.

4. Quale differenza è individuata, a parere dell'autore, tra antichi e moderni nel relazionarsi con l'Altro? Per quale motivo il viaggiatore moderno cerca 'vestigia di una realtà scomparsa'?

Produzione

Rifletti sul tema del viaggio così come è inteso nella società contemporanea e che viene messo in discussione nel brano proposto, facendo emergere criticamente la tua opinione con dati ripresi dalla tua esperienza e dalle tue conoscenze. Organizza tesi e argomentazioni in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Paolo Di Paolo**, *Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie*, Laterza, Bari-Roma, 2017, pp. XII-XIII.

«[...] mettersi a leggere qualcosa come un romanzo

1. non rende più intelligenti
2. può fare male
3. non allunga la vita
4. non c'entra con l'essere colti, non direttamente

e però anche che

1. aiuta a non smettere mai di farsi domande
2. alimenta l'inquietudine che ci tiene vivi
3. permette di non vivere solo il proprio tempo e la propria storia
4. offre quindi la possibilità di *non* essere solo sé stessi
5. rende più intenso il vissuto, e forse più misterioso il vivibile
- 6.

[ti lascia sempre molte caselle vuote da riempire]»

A partire dall'elenco elaborato dallo scrittore Paolo Di Paolo e traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze e dalle tue esperienze personali, rifletti su quale significato e valore possa avere la lettura per un giovane: puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Umberto Galimberti**, *Il libro delle emozioni*, Feltrinelli, Milano, 2021, p.122.

«[...] *L'angoscia dell'anonimato*. Il bisogno di visibilità la dice lunga sul terrore dell'anonimato in cui gli individui, nella nostra società, temono di affogare. "Anonimato" qui ha una duplice e tragica valenza: da un lato sembra la condizione indispensabile perché uno possa mettere a nudo, per via telefonica o per via telematica, i propri sentimenti, i propri bisogni, i propri desideri profondi, le proprie (per)versioni sessuali; dall'altro, è la denuncia dell'isolamento dell'individuo che, nel momento in cui cerca di superarlo attraverso contatti telefonici o telematici, svela quella triste condizione di chi può vivere solo se un altro lo contatta. [...]»

Nel brano proposto il filosofo Umberto Galimberti riflette sul 'terrore dell'anonimato' nella società contemporanea: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le

tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce

Griglia di valutazione Tipologia A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Indicatori max 100 punti						Pu nti	Pu nti
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10-9 testo ben organizzato e pianificato	8-7 testo organizzato e pianificato	6 testo schematico, ma nel	5-4 poco organizzato	3-1 gravemente disorganico		10 ma x

			complesso organizzato				
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	20-17 completo	16-14 quasi completo	13-11 sufficiente con qualche imprecisione	10-8 parziale o molto limitato	7-1 scarso/assente		20
Correttezza grammaticale; uso corretto della punteggiatura; padronanza lessicale	5 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura; lessico ricco, appropriato ed efficace	4 correttezza ortografica e grammaticale; sporadici e lievi errori di punteggiatura; lessico corretto e appropriato	3 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura; lessico complessivamente corretto	2 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura; lessico generico	1 numerosi e gravi errori; lessico scorretto		5
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	10-9 completa e approfondita a tutti i livelli richiesti	8-7 completa	6 parziale	5-4 carente rispetto alle richieste	3-1 scarsa o gravemente carente		10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici	20-17 comprensione completa degli snodi tematici e stilistici e degli aspetti formali	16-15 buona comprensione e del testo	13-11 comprensione complessiva del testo e di alcuni snodi richiesti	10-8 comprensione e scarsa o incompleta o travisata anche del senso generale del testo	7-1 comprensione e molto scarsa/assente		20
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15-14 conoscenze ampie e precise; numerosi riferimenti culturali pertinenti	13-11 conoscenze ampie e precise; riferimenti culturali appropriati	10-8 conoscenze essenziali; riferimenti culturali limitati	7-4 conoscenze limitate; riferimenti culturali non significativi	3-1 conoscenze frammentari e/o assenti; scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		15
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	20-17 argomentata, coerente, originale	16-15 pertinente e abbastanza originale	13-11 essenziale e/o generica	10-8 poco significativa e superficiale	7-1 non presente e/o non pertinente		20
					Totale		100
					/ 5		20

Griglia di valutazione Tipologia B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Indicatori max 100 punti						Pu nti	Pu nti
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10-9 testo ben organizzato e pianificato	8-7 testo organizzato e pianificato	6 testo schematico, ma nel	5-4 poco organizzato	3-1 gravemente disorganico		10 ma x

			complesso organizzato				
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	20-17 completo	16-14 quasi completo	13-11 sufficiente, con qualche imprecisione	10-8 parziale o molto limitato	7-1 scarso/assente		20
Correttezza grammaticale; uso corretto della punteggiatura; padronanza lessicale	5 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura; lessico ricco, appropriato ed efficace	4 correttezza ortografica e grammaticale; sporadici e lievi errori di punteggiatura; lessico corretto e appropriato	3 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura; lessico complessivamente corretto	2 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura; lessico generico	1 numerosi e gravi errori; lessico scorretto		5
Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	20-17 puntuale e completa	16-14 individuazione e corretta della tesi e riconoscimento delle principali argomentazioni	13-11 individuazione corretta ma parziale di tesi e argomentazioni	10-8 individuazione imprecisa di tesi e argomentazioni	7-1 errata o assente individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo		20
Capacità di sostenere in modo semplice e coerente un percorso argomentativo	20-17 argomentazione e coerente e completa	16-14 argomentazione sostanzialmente coerente	13-11 argomentazione non sempre completa	10-8 argomentazione superficiale e/o incompleta	7-1 argomentazione lacunosa o assente		20
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	15-14 numerosi, pertinenti e utilizzati in modo congruente e personale	13-11 pertinenti e utilizzati in modo sempre appropriato	10-8 pertinenti ma limitati	7-4 talvolta inappropriati	3-1 scarsi		15
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10-9 argomentata, coerente, originale	8-7 pertinente e abbastanza originale	6 essenziale e/o generica	5-4 poco significativa e superficiale	3-1 non presente e/o non pertinente		10
					Totale		100
					/ 5		20

Griglia di valutazione Tipologia C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Indicatori max 100 punti						Pu nti	Pu nti
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10-9 testo ben organizzato e pianificato	8-7 testo organizzato e pianificato	6 testo schematico, ma nel	5-4 poco organizzato	3-1 gravemente disorganico		10 ma x

			complesso organizzato				
Correttezza grammaticale; uso corretto della punteggiatura; padronanza lessicale	5 piena correttezza a livello grammaticale, ortografico e di punteggiatura; lessico ricco, appropriato ed efficace	4 correttezza ortografica e grammaticale ; sporadici e lievi errori di punteggiatura ; lessico corretto e appropriato	3 limitati errori grammaticali, ortografici e di punteggiatura; lessico complessivamente corretto	2 vari errori grammaticali, sintattici, ortografici e di punteggiatura; lessico generico	1 numerosi e gravi errori; lessico scorretto		5
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	25-23 coerente e completa; rispetto di tutte le consegne	22-18 coerente e adeguata; rispetto quasi completo delle consegne	17-14 non sempre completa; rispetto delle consegne appena sufficiente	13-8 superficiale; rispetto delle consegne non sufficiente	7-1 lacunosa o assente, gravi carenze nel rispetto delle consegne		25
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	20-17 esposizione perfettamente ordinata e lineare	16-14 esposizione complessivamente ordinata e lineare	13-11 esposizione sufficientemente ordinata e lineare	10-8 esposizione poco congruente e parzialmente ordinata	7-1 esposizione disorganica e incongruente		20
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	20-17 conoscenza ampia e precisa; numerosi riferimenti culturali pertinenti e utilizzati in modo congruente e personale	16-14 conoscenza adeguata; riferimenti culturali pertinenti e utilizzati in modo appropriato	13-11 conoscenze e riferimenti culturali essenziali	10-8 conoscenze e riferimenti culturali non significativi	7-1 conoscenze frammentarie; scarsi e/o scorretti riferimenti culturali		20
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	20-17 argomentata, coerente, originale	16-14 pertinente e abbastanza originale	13-11 essenziale e/o generica	10-8 poco significativa e superficiale	7-1 non presente e/o non pertinente		20
					Totale		100
					/ 5		20

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"

A.S. 2024-25

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A

CANDIDAT_

	MAX 60						MAX 40				total e
	IDEAZI ONE PIANIF ICAZ ORGA NIZZ	COESI ONE COERE NZA	LESSI CO	GRAMM ATICA	CONOSC ENZE RIF.CULT URALI	VALUTA ZIONI PERSON ALI	RISPE TTO VINC OLI	COMPRE NSIONE	ANA LISI	INTERPRET AZIONE	
LIVELL O 5 9-10											/100 /20
LIVELL O 4 7-8											
LIVELL O 3 5-6											
LIVELL O 2 3-4											
LIVELL O 1 1-2											

Livello 1 - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto

Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio

<i>LA COMMISSIONE</i>	
disciplina	
<i>IL PRESIDENTE</i>	

Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto

Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato

Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale
(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"
A.S. 2024-2025

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA B

CANDIDAT_ _____

	MAX 60						MAX 40			total e	
	IDEAZI ONE PIANIF ICAZ ORGA NIZZ	COESI ONE COERE NZA	LESSI CO	GRAMM ATICA	CONOSC ENZE RIF.CULT URALI	VALUTA ZIONI PERSON ALI	INDIVIDUAZI ONE*	ARGOMENT AZIONE	CONGRU ENZA RIF. CULTURA LI		
LIVELL O 5 9-10							LIVELL O 5 17-20				/10 0 /20
LIVELL O 4 7-8							LIVELL O 4 13-16				
LIVELL O 3 5-6							LIVELL O 3 9-12				
LIVELL O 2 3-4							LIVELL O 2 5-8				
LIVELL O 1 1-2							LIVELL O 1 1-4				

Livello 1 - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto

Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio

LA COMMISSIONE	
disciplina	
IL PRESIDENTE	

Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto

Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato

Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale

(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

**Solo per questo indicatore la possibilità di un massimo di 20 punti.*

Per gli altri due il massimo torna ad essere 10 (totale 40/100).

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"

A.S. 2024-2025

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA C

CANDIDATO_ _____

	MAX 60						MAX 40				totale
	IDEAZIONE PIANIFICAZIONE ORGANIZZAZIONE	COESIONE COERENZA	LESSICO	GRAMMATICA	CONOSCENZE RIF.CULTURALI	VALUTAZIONI PERSONALI	PERTINENZA TRACCIA*	ESPOSIZIONE	ARTICOLAZIONE CONOSCENZE RIF.CULTURALI		
LIVELLO 5 9-10							LIVELLO 5 17-20				/10 0 /20
LIVELLO 4 7-8							LIVELLO 4 13-16				
LIVELLO 3 5-6							LIVELLO 3 9-12				
LIVELLO 2 3-4							LIVELLO 2 5-8				
LIVELLO 1 1-2							LIVELLO 1 1-4				

Livello 1 - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto

Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio

<i>LA COMMISSIONE</i>	
disciplina	
<i>IL PRESIDENTE</i>	

Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto

Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato

Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale

(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

**Solo per questo indicatore la possibilità di un massimo di 20 punti.
Per gli altri due il massimo torna ad essere 10 (totale 40/100).*

PALERMO, li

ALLEGATI RELAZIONI

RELAZIONI

ALUNNO: SESTA EUGENIO V B

Nel 2022 è stata fatta richiesta dai genitori dell'allievo Sesta Eugenio di un P.D.P. per alcune problematiche riportate nella relazione dello scorso 08/03/2023.

L'allievo mostrava alcune difficoltà nel lessico e nella comprensione dei testi e dei valori numerici.

Il 29/04/2023 viene presentata una diagnosi di Disgrafia e Discalculia evolutiva dall'Asp Npia di Trapani.

Il Consiglio si è impegnato a seguire le indicazioni prescritte dal Dr.Ferdinando Sanzeri nella diagnosi:

- I contenuti delle verifiche orali e scritte devono essere indicati e concordati in modo tale da favorire la concentrazione delle risorse su questi contenuti;
- le domande nelle verifiche orali devono essere aperte in modo che Eugenio possa esporre quanto studiato senza essere interrotto;
- vanno evitate domande di carattere nozionistico (date, nomi etc.) sia nelle verifiche orali che in quelle scritte;
- l'allievo va dispensato dall'apprendimento mnemonico di elenchi, formule, liste, definizioni a favore di tabelle di facile consultazione;
- favorire l'uso di sintesi, tabelle e mappe concettuali durante l'apprendimento e/o verifiche orali e scritte.

ALUNNO: ANNA DI STEFANO

Nel 2022 è stata fatta richiesta dai genitori dell'allievo Sesta Eugenio di un P.D.P. per alcune problematiche riportate nella relazione p.d.p.

L'allievo mostrava alcune difficoltà nel lessico e nella comprensione dei testi e dei valori numerici.

Il 26/10/2022 viene presentata una diagnosi di soggetto BES dall'Asp Npia di Palermo.

Il Consiglio redige nuovamente un P.D.P. per l'anno corrente, impegnandosi a seguire le indicazioni prescritte dal medico nella diagnosi:

- I contenuti delle verifiche orali e scritte devono essere indicati e concordati in modo tale da favorire la concentrazione delle risorse su questi contenuti;
- le domande nelle verifiche orali devono essere aperte in modo che Eugenio possa esporre quanto studiato senza essere interrotto;
- vanno evitate domande di carattere nozionistico (date, nomi etc.) sia nelle verifiche orali che in quelle scritte;
- l'allievo va dispensato dall'apprendimento mnemonico di elenchi, formule, liste, definizioni a favore di tabelle di facile consultazione;
- favorire l'uso di sintesi, tabelle e mappe concettuali durante l'apprendimento e/o verifiche orali e scritte.

RELAZIONE ALUNNA CON DISABILITA'

MARTA LO NIGRO

(ATTENDO RELAZIONE DALLA COLLEGA DI SOSTEGNO LAURA ROLLERI)

Durante gli esami di maturità l'allieva Marta Lo Nigro necessiterà del supporto dell'insegnante di sostegno e dell'assistente alla comunicazione.

Inoltre verranno predisposte prove equipollenti a quelle ministeriali.